

**CAMPAGNA INFORMATIVA
SUL DIRITTO PIENAMENTE E IMMEDIATAMENTE ESIGIBILE
ALLE CURE SOCIO-SANITARIE
DEGLI ANZIANI MALATI CRONICI NON AUTOSUFFICIENTI
E DELLE PERSONE CON DEMENZA SENILE**

Gli anziani malati cronici non autosufficienti e le persone con demenza senile, residenti in qualsiasi zona del nostro Paese, hanno il diritto pienamente e immediatamente esigibile alle cure socio-sanitarie domiciliari (sentenza del Tar del Piemonte n. 326/2013), nonché a quelle residenziali, come ha confermato il Tar per il Piemonte dichiarando illegittime le liste di attesa previste dalla Regione Piemonte (ordinanze n. 609/2012 e 141/2013).

Mentre anche per i succitati malati sono prioritarie le prestazioni domiciliari a condizione che le Asl ed i Comuni forniscano gli interventi di loro competenza, **la legge consente ai parenti di opporsi alle dimissioni da ospedali e case di cura private convenzionate** e di richiedere la continuità terapeutica quando non è praticabile, per qualsiasi motivo, il rientro al domicilio dell'ammalato.

In questi casi gli anziani cronici non autosufficienti e le persone con demenza senile hanno il diritto al trasferimento, a cura e spese della sanità, dall'ospedale e/o casa di cura convenzionata per un ricovero definitivo in una Rsa (Residenza sanitaria assistenziale) o un'analogha struttura convenzionata con l'Asl.

Per la degenza in Rsa, il ricoverato non autosufficiente deve contribuire al pagamento della sola quota alberghiera sulla base delle sue personali risorse economiche, senza oneri per i parenti, compresi quelli conviventi. La quota sanitaria è a carico dell'Asl. In base alle norme di legge vigenti l'importo della quota alberghiera non può essere superiore al 50% della retta totale.

Attenzione: sotto il profilo giuridico accettare le dimissioni da ospedali e da case di cura private convenzionate di una persona cronica non autosufficiente incapace di programmare il proprio futuro, significa sottrarre volontariamente il paziente dalle competenze del Servizio sanitario nazionale e assumere tutte le relative responsabilità, comprese quelle penali, nonché gli oneri economici conseguenti alle cure che devono essere fornite al malato.

Se si è in lista di attesa e si sta pagando un ricovero privato, è possibile inviare una diffida all'Asl di residenza del paziente per chieder che provveda al versamento di almeno il 50% del costo della retta di ricovero.

Informazioni dettagliate sono reperibili sul sito: www.fondazionepromozionesociale.it
Informazioni possono essere richieste telefonando al n. 011-812.44.69 (ore 9-12 e 14-18)
o inviando una e-mail a info@fondazionepromozionesociale.it